



Delega al Governo in materia di florovivaismo

A.C. 1560-A

Dossier n° 212/1 - Elementi per l'esame in Assemblea
19 febbraio 2024

Informazioni sugli atti di riferimento

A.C.	1560-A
Titolo:	Delega al Governo in materia di florovivaismo
Iniziativa:	Governativa
Date:	
termine dell'esame in Commissione:	13 febbraio 2024

Contenuto

Il disegno di legge di iniziativa governativa in esame (A.C. [1560-A](#), abbinato con [A.C.389](#)), composto di **5 articoli**, delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi mediante i quali delineare un quadro normativo organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore e della filiera florovivaistica, al fine di porre rimedio all'incertezza ed alla disomogeneità normativa.

L'**articolo 1** individua l'**oggetto** e la **finalità** del disegno di legge in questione, **delegando** il Governo ad adottare, entro ventiquattro mesi dalla sua entrata in vigore, su proposta del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, uno o più decreti legislativi con il fine di realizzare un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.

L'**articolo 2**, modificato nel corso dell'esame in sede referente, enuclea i **20 criteri direttivi** ai quali il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega.

La **lettera a)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, stabilisce la necessità di una **disciplina dell'articolazione della filiera florovivaistica** che comprenda non solo le attività agricole, ma anche quelle di supporto alla produzione, quali quelle di tipo industriale e di servizio.

La **lettera b)** concerne la necessità di addivenire ad una **definizione puntuale dell'attività agricola florovivaistica**, in linea con quanto disposto dall'[articolo 2135 del codice civile](#), dal [D.Lgs. n. 99 del 2004](#), nonché di applicare i **contratti di coltivazione** ai diversi comparti del settore.

La **lettera c)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, prevede la necessità di un **coordinamento nazionale** al fine dell'individuazione delle misure di indirizzo al settore florovivaistico anche attraverso l'**eventuale istituzione**, presso il MASAF, di un **Ufficio per la filiera del florovivaismo** per garantire l'efficace gestione del settore e la valorizzazione delle attività, tenendo conto delle peculiarità delle produzioni floricole e di quelle vivaistiche all'interno delle misure di indirizzo del settore.

La **lettera d)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, stabilisce l'adozione di atti di indirizzo e di coordinamento delle attività di filiera e delle politiche nazionali e locali, anche avvalendosi degli esperti del **Tavolo tecnico di settore**.

La **lettera e)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, prevede la predisposizione di un **Piano nazionale del settore florovivaistico**, con cadenza quinquennale, quale strumento programmatico e strategico – da adottare in coordinamento con la strategia nazionale del verde pubblico di cui all'[art. 3, comma 2, lettera c\), della legge 14 gennaio 2013, n. 10](#) – avente, secondo quanto previsto dalla **lettera f)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, il compito di individuare, tra l'altro, azioni volte all'aggiornamento normativo, alla formazione professionale, all'innovazione tecnologica, a processi agricoli a basso impatto ambientale e ad elevata sostenibilità, alla certificazione dei prodotti e all'internazionalizzazione e, secondo la **lettera g)**, azioni innovative per la comunicazione e la promozione dei prodotti, nonché per la competitività e lo sviluppo delle aziende florovivaistiche.

La **lettera h)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, disciplina un sistema di rilevazione annuale dei dati statistici del settore del florovivaismo, comprendente la rilevazione della specie e della quantità di prodotto coltivato e dei relativi prezzi.

La **lettera i)** prevede l'istituzione di **piattaforme logistiche per macroaree** al fine di garantire la distribuzione/movimentazione della produzione del settore florovivaistico verso l'Unione europea e i Paesi terzi, anche in considerazione dell'attuale collocazione dei distretti florovivaistici e dei mercati.

La **lettera l)** fa riferimento alla **riconversione degli impianti serricoli**, destinati al florovivaismo, **in siti agroenergetici** e all'incremento della loro efficienza energetica e sostenibilità ambientale; ciò al fine di contrastare il connesso degrado ambientale e paesaggistico.

La **lettera m)** prevede una **ricognizione dei marchi nazionali esistenti**, al fine di certificare il rispetto di livelli qualitativi di processo e di prodotto, anche promuovendo **l'istituzione di un marchio unico distintivo che garantisca le produzioni nazionali**, in conformità alla normativa europea e internazionale.

La **lettera n)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, ha ad oggetto la **disciplina** dei centri per il giardinaggio e la definizione della loro collocazione all'interno della filiera florovivaistica.

La **lettera o)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, concerne la **definizione delle figure professionali** che operano nel comparto florovivaistico - compresi i settori del verde urbano e periurbano nonché i parchi e i giardini storici - prevedendo il loro inquadramento nel sistema di classificazione delle professioni adottato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT).

La **lettera p)** prevede la promozione dell'attivazione di ulteriori **percorsi formativi**, coerenti con l'ambito tecnologico di riferimento, presso gli ITS Academy e, mediante corsi di specializzazione, presso le Facoltà di agraria previa eventuale concertazione con le autorità statali e regionali competenti, nel rispetto di quanto previsto dall'[articolo 12, comma 2, della legge 28 luglio 2016, n. 154](#).

La **lettera q)** è finalizzata a favorire l'aggregazione tra produttori attraverso la semplificazione delle procedure volte alla costituzione di organizzazioni di produttori del settore florovivaistico.

La **lettera r)**, modificata nel corso dell'esame in sede referente, è volta a prevedere specifici **criteri di premialità** per le aziende florovivaistiche, da inserire nell'ambito dei piani di sviluppo regionale, previo accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

La **lettera s)** modificata nel corso dell'esame in sede referente, è diretta a prevedere le condizioni per la produzione di materiali forestali di moltiplicazione nei vivai di proprietà privata, al fine di supportare le attività di rimboschimento, ricostituzione forestale e restauro, forestazione urbana, e di perseguire gli altri fini forestali.

La **lettera t)** mira ad includere anche il **vivaismo orticolo e frutticolo** esercitato nell'ambito della produzione e della moltiplicazione di materiale vegetale certificato, per favorire investimenti nell'innovazione varietale del patrimonio agroalimentare nazionale.

La **lettera u)**, inserita durante la fase referente, riguarda l'incentivazione e la definizione delle **filiere produttive di livello regionale**.

La **lettera v)**, inserita durante la fase referente, ha ad oggetto la definizione delle **condizioni** tecniche e contrattuali **agevolate** per la **locazione di terreni di proprietà pubblica** alla filiera florovivaistica.

L'**articolo 3** reca disposizioni concernenti il procedimento per l'adozione dei decreti legislativi.

L'**articolo 4** reca disposizioni riguardanti la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 1, lettera c) pari a euro 168.720 annui a decorrere dall'anno 2024.

L'**articolo 5** reca la clausola di salvaguardia.

I dati economici

Secondo i dati riportati nell'[Annuario dell'Agricoltura italiana del Crea](#) - pubblicato a dicembre 2023 - nel 2022 il **valore della produzione del settore florovivaistico** in Italia, in base alle stime dell'ISTAT, è risultato pari a circa **3,2 miliardi di euro** (+11,4% rispetto all'anno precedente), di cui 1.462 milioni di euro per fiori e piante in vaso e 1.678 milioni per i vivai.

Le regioni che si distinguono nel settore sono: Liguria, che ha anche il primato delle aziende che coltivano fiori in piena aria; Toscana, Lombardia e Sicilia, dove sono presenti le principali attività vivaistiche ornamentali arbustive e forestali; Campania, dove le aziende sono specializzate soprattutto nella coltivazione di fiori in coltura protetta. Il florovivaismo, inoltre, secondo l'ultimo Censimento dell'agricoltura conta **17.000 aziende e oltre 45.000 ettari di terreno coltivato**.

Il nostro Paese conferma il ruolo di **esportatore** netto dei prodotti del florovivaismo; la bilancia commerciale evidenzia un'annata positiva: le **esportazioni nel 2022** sono state pari a **1.243 milioni di euro** mentre le importazioni sono state pari a 893 milioni di euro, entrambe in crescita rispetto all'anno precedente. Tra i prodotti considerati Made in Italy, cioè quei prodotti a saldo stabilmente positivo e/o che notoriamente richiamano il nostro Paese dal punto di vista dell'immagine, figurano anche i prodotti del florovivaismo che, con un valore 982 milioni di euro, concorrono ai 5.402 milioni di euro esportati dal Made in Italy agricolo.

L'importanza del settore florovivaistico deriva anche dalla circostanza che esso contribuisce ad attenuare le problematiche climatiche e ambientali, grazie alla forestazione urbana e ai benefici economici

e salutistici che ne derivano. In tal senso si sono orientati anche le più recenti misure di carattere legislativo che hanno interessato il settore. Tra queste, si ricorda il decreto 19 ottobre 2022 "**Intervento a sostegno della riduzione dei maggiori costi energetici sostenuti dalle imprese florovivaistiche**" che ha previsto risorse pari a **25 milioni di euro**.

Inoltre il cosiddetto "**Bonus verde**"- di cui all'articolo 1, commi 12-15, L.n. 205/2017- prorogato **fino al 2024**, prevede, dal 2018, un recupero della spesa sostenuta del 36 per cento per la sistemazione di aree verdi private o condominiali, fino ad un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo.

Tale misura ha consentito fino ad ora di creare 2,6 milioni di mq di verde nelle città, di piantare 100.000 nuovi alberi e organizzare 5.400 nuovi terrazzi con piante e fiori in abitazioni, uffici e condomini.

Nell'ambito del Piano complementare al PNRR i [Contratti di filiera e di distretto \(V bando\)](#) - vedi D.M. 30/06/2023 che ha approvato la graduatoria dei programmi presentati - promuovono investimenti che hanno obiettivi di sostenibilità ambientale. Tra le aziende ammesse al contributo vi sono anche quelle florovivaistiche.

Si ricorda, inoltre, il **Fondo per il rilancio delle attività economiche** – di cui all'articolo 2, D.L.n.4/2022- che ha previsto una dotazione di **200 milioni di euro** per il **2022** per contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento adottate per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 finalizzato alla concessione di aiuti in forma di contributo a fondo perduto a favore delle imprese che svolgono in via prevalente **attività di commercio al dettaglio** identificate da specifici codici ATECO, tra cui **47.76 Commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati; 47.76.1 Commercio al dettaglio di fiori e piante**.

Infine, si menziona il Decreto Legislativo n. 198/2021 che attua la direttiva (UE) 2019/633 in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra le imprese nella filiera agricola e alimentare che ha garantisce forme di tutela ai produttori che si trovano spesso in una condizione di debolezza nei rapporti con gli altri attori della filiera a causa della deperibilità e della stagionalità delle produzioni prevedendo la possibilità di realizzare un accordo quadro, oltre a lasciare una certa flessibilità nelle forniture delle piante, fornendo più garanzie alle parti che si siano accordate a priori sulla quantità della merce (anche in linea di massima), sul prezzo o i criteri di determinazione del prezzo, sui tempi di consegna e sui tempi di pagamento.

Discussione e attività istruttoria in Commissione in sede referente

Il disegno di legge in esame è stato presentato il 16 novembre 2023 ed è stato assegnato, il 5 dicembre 2023, alla XIII Commissione Agricoltura della Camera in sede referente.

La XIII Commissione Agricoltura della Camera ha avviato l'esame del disegno di legge in commento il 12 dicembre 2023. Il suo esame si è concluso il 13 febbraio 2024. Esso è stato sottoposto, in sede consultiva, al parere delle Commissioni I Affari Costituzionali, V Bilancio, VI Finanze, VII Cultura, VIII Ambiente, IX Trasporti, X Attività Produttive, XI Lavoro, XIV Politiche Unione Europea e del Comitato per la legislazione.

Nella seduta del 12 dicembre scorso il disegno di legge in esame è stato abbinato alla proposta di legge A.C. 389 ed è stato deliberato di adottare come testo base quello del disegno di legge AC 1560. Nella seduta del 17 gennaio scorso, sono state esaminate le 28 proposte emendative presentate ed il testo del provvedimento è stato trasmesso alle competenti Commissioni, al fine di acquisirne i relativi pareri.

Nella seduta del 13 febbraio 2024 si è dato atto che le Commissioni I, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XIV hanno espresso parere favorevole mentre la V Commissione esprimerà il proprio parere in Assemblea. La Commissione ha così deliberato di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

I pareri espressi dalle Commissioni in sede consultiva

Sul provvedimento in esame si sono espresse favorevolmente le Commissioni I, VI, VII, VIII, IX, X, XI e XIV. la V Commissione renderà il parere in Assemblea.

Analisi di impatto di genere

Il disegno di legge in esame ha come scopo quello di definire un quadro normativo coerente e organico in materia di **coltivazione, promozione, commercializzazione, valorizzazione** e incremento della qualità e dell'utilizzo dei prodotti del settore florovivaistico e della filiera florovivaistica.

Pur non essendo presenti nel testo del provvedimento specifiche disposizioni rilevanti ai fini della valutazione dell'impatto di genere, appare utile riportare alcuni dati relativi alla presenza femminile nel settore agricolo, e, in particolare, al numero delle aziende agricole a conduzione femminile operanti sul nostro territorio.

Secondo il [V Rapporto Unioncamere sull'imprenditoria femminile](#) - alla cui lettura integrale si rimanda - con riferimento al settore dell'**agricoltura** - su un totale di **700 mila** imprese complessive rilevate nel **2021** in tale settore, **206.938** sono "**imprese femminili**". Tali imprese (come mostrano i grafici a pag. 88) hanno sopportato meglio di quelle maschili gli effetti derivanti dalla pandemia da Covid 19 in quanto nel 2022 hanno registrato un aumento di fatturato; esse, tuttavia, hanno mostrato una minore propensione ad investire nel digitale e nella sostenibilità ambientale.

Il predetto Rapporto - alla pag. 5 - prevede che **siano qualificate femminili**:

- le imprese individuali di cui siano titolari donne ovvero gestite da donne;
- le società di persone in cui la maggioranza dei soci è di genere femminile;
- le società di capitali in cui la maggioranza delle quote di partecipazione sia nella titolarità di donne, ovvero in cui la maggioranza delle cariche sia attribuita a donne, ovvero le imprese in cui la media tra le quote di partecipazione nella titolarità di donne e le quote delle cariche attribuite a donne risulti superiore al 50%;
- le imprese cooperative in cui la maggioranza dei soci sia di genere femminile.

In base ai dati riportati nel sopra citato Annuario dell'agricoltura italiana 2023, l'**imprenditoria femminile** nel settore primario interessa circa il **31% delle imprese**, percentuale che si mantiene costante dal 2010. Emerge, inoltre, che il contributo lavorativo dei capi azienda di genere femminile, in termini di presenza media in azienda, risulta aumentato rispetto al 2010, quando soltanto il 7,6% dedicava oltre 200 giornate lavorative in un anno e la maggioranza (il 60,9%) lavorava fino a 30 giornate in un anno.

Quanto ai più recenti interventi legislativi in materia si ricorda che la legge di bilancio 2020 ha istituito il **Fondo rotativo per favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in agricoltura** con una dotazione iniziale di 15 milioni di euro per il **2020** ([L. n. 160/2019](#), art. 1, co. 504-506). Con il [D.M. 9 luglio 2020](#) sono stati definiti i criteri e le modalità di concessione dei mutui a tasso zero nel limite di 300.000 euro, per la durata massima di quindici anni comprensiva del periodo di preammortamento, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato. Per il 2022 le risorse a favore delle attività riservate all'imprenditoria giovanile e femminile sono pari a 15 milioni di euro e in particolare in favore delle imprese agricole a prevalente o totale partecipazione femminile le risorse del Fondo rotativo sono state incrementate di **5 milioni** di euro per il 2022 (art. 1, comma 523-524, [L. n. 234/2021](#)). Con [D.M. 20 luglio 2022](#) sono state emanate le misure in favore dell'auto-imprenditorialità giovanile e femminile in agricoltura. Più di recente l'art. 1, comma 301, [L.n. 197/2022 \(legge di bilancio 2023\)](#) ha previsto a favore dell'**imprenditoria giovanile e femminile** - di cui al titolo I, capo III, del [D.Lgs. n.185/2000](#), uno stanziamento di **20 milioni** di euro.